IL SINDACATO DEI CITTADINI

SCUOLA
ISTITUZIONI SCOLASTICHE
E CULTURALI ALL'ESTERO
FORMAZIONE PROFESSIONALE

SCUOLA D'OGGI AGENZIA DI STAMPA DELLA UIL SCUOLA

Uil Scuola: protagonisti di un cambiamento che sia positivo e partecipato. Più veloce sarà, meglio sarà

E ora l'istruzione sia centrale

Scuola pubblica e lavoro del personale patrimonio del Paese

DI MASSIMO DI MENNA

«Ad avercela una classe...», così commenta Concetta Di Prospero, professoressa di italiano e latino di un liceo di Sulmona, a proposito del «lavoro in classe» come aspetto specifico della professionalità docente.

«A seguito del terremoto del 2009, a Sulmona abbiamo affrontato anni di ristrutturazione dello stabile, spostamenti giornalieri del personale su tre differenti sedi provvisorie. Globetrotters più che docenti. Difficile conciliare buone pratiche didattiche con tali disagi. La nostra testimonianza vuol essere anche d'invito a vigilare sulla regolare esecuzione dei lavori previsti sul territorio nazionale».

Sull'edilizia c'è un forte impegno del governo, 3,5 miliardi. Certo non è facile passare alle realizzazioni.

Eppure è positivo che il presidente del consiglio nel suo discorso in Parlamento per la fiducia al Governo, posizione ripetuta anche successivamente, abbia individuato la centralità della scuola e il valore di chi vi lavora, per mettere in atto la necessaria politica di cambiamento. Lo ripetiamo anche noi: «Ora si apra davvero una nuova stagione in cui l'istruzione, la cultura, il sapere divengono centrali e l'impegno di chi ogni giorno lavora nella scuola sia davvero considerato patrimonio del Paese».

Il nostro sindacato, la Uil Scuola, non si limita a un ruolo di osservatore. A guardare come, dopo che tanti governi hanno fallito, finirà questa volta. Intendiamo essere protagonisti del processo di cambiamento: più veloce sarà e meglio sarà. Il cambiamento deve essere positivo e partecipato.

La priorità è riconoscere e valorizzare il lavoro. Il nuovo ministro, a mio parere dovrebbe partire da qui.

Massimo Di Menna

La via deve essere «concretezza e cambiamento», «confronto con i sindacati e decisioni», entrambi indispensabili, entrambi rapidi. Va sgombrato il campo dai ritardi sulle questioni retributive del personale, su cui il governo precedente ha fatto interventi punitivi e confusi, dalle posizioni economiche del personale Ata, alle voci retributive dei dirigenti scolastici, agli scatti di anzianità, alla definizione delle risorse per il fondo delle scuole, il cui ritardo è scandaloso.

Va avviato il negoziato per il contratto e, come avviene in tutti i paesi europei, occorre definire un percorso di carriera con un mix di esperienza e riconoscimento della specifica professionalità.

Verificheremo la concreta azione di governo anche in merito a: sburocratizzazione, stabilità degli organici, formazione iniziale e reclutamento, precariato, un piano finanziario che punti sul sapere, infrastruttura immateriale fondamentale per il rilancio e la modernizzazione del paese, eliminando sprechi e privilegi nella spesa pubblica. Scuole sicure e dotate di moderni supporti didattici sono lo specchio di una società moderna e giusta.

IL PUNTO

Concretezza e idee nuove

DI GIUSEPPE D'APRILE

Ricorda Jean Guitton: «L'eloquenza consiste nel dire qualcosa a qualcuno. Non è un buon oratore chi non ha idee, ma soltanto parole. Una comunità di tanti tu ai quali l'io si deve rivolgere». Tenere un'assemblea significa avere idee da comunicare e saperle comunicare con efficacia e chiarezza in modo che alla fine l'ascoltatore «afferri» ciò che si voleva trasmettere.

Viviamo in un'epoca nella quale tutti, per svariati motivi, dobbiamo parlare in pubblico e spesso in circostanze diverse. Personalmente e fedele allo stile Uil, in assemblea, cerco chiarezza e concretezza per dare efficacia alla verità. Non un monologo ma uno scambio di esperienze utilizzando, possibilmente, un linguaggio ed un codice comunicativo comune che sfocia, alla fine, in un dialogo basato sul racconto di fatti, problemi quotidiani, dove chi partecipa diventa protagonista attivo in prima persona.

La Uil Scuola, quale sindacato moderno e innovativo, mira alla sburocratizzazione del sistema e all'uso sempre più esclusivo dei sistemi informatici: obiettivi necessari da perseguire velocemente nei prossimi anni. Allo stesso modo, però, non perde di vista quanto sia importante l'impatto emotivo generato in assemblea, sicuramente maggiore rispetto a quello che potrebbe scaturire da una semplice lettura di un file telematico. «Parlare» con le persone, e non alle persone, ascoltarle e supportarle con risposte reali e concrete, è uno degli elementi di base necessari per un sindacato a servizio della gente.

Con l'area tecnica in ogni scuola, più esperienza e strumenti innovativi

Modernizzare le scuole

Lim, laboratori multimediali a supporto di una didattica di qualità

Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le cosiddette Tic: lavagne interattive multimediali, (Lim), computer, internet sono e devono essere sempre più strumenti indispensabili di cui tutte le scuole di ogni ordine e grado devono dotarsi. L'uso della tecnologia nella gestione e nel trattamento delle informazioni assume crescente importanza strategica per le organizzazioni – sottolinea, parlando della sua esperienza di assistente tecnico, Gennaro Lamboglia – non fanno eccezione le scuole e le istituzioni educative che in particolare prevedono, attraverso il proprio progetto educativo, appositi percorsi di formazione ed utilizzo trasversale delle Tic per le diverse discipline.

Attualmente la figura del tecnico di laboratorio è appannaggio esclusivo delle sole scuole secondarie di II grado, mentre non è presente in tutte le altre.

A tal proposito è utile ricordare che anche alcune scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, dove il tecnico non è previsto dall'ordinamento ministeriale, si sono dotate di laboratori multimediali. Purtroppo la mancanza del tecnico in queste scuole, ha delle volte, come nefasta conseguenza che questi laboratori, lasciati alla mercé di tutti, senza un responsabile e un conduttore, nonché manutentore, non rispondendo più a criteri di efficienza ed efficacia, restano inutilizzati, e spesso vengono addirittura «vandalizzati», mandando in fumo risorse importanti.

Quindi è necessario un tecnico in ogni scuola, affinché l'offerta formativa venga potenziata e diversificata, e i laboratori multimediali e informatici, istituiti in tutte le scuole, quale supporto indispensabile per una didattica di qualità, possano essere utilizzati al meglio e preservati nel tempo.

Questo progetto, però, non può e non deve prescindere dalla creazione della figura del coordinatore tecnico, figura pur prevista dal vigente contratto, e mai realizzata, ma che può essere istituita a costo zero, facendo confluire in essa la seconda posizione economica.

UNITI PER UNA EDUCAZIONE DI QUALITÀ

Le tesi per il dibattito congressuale Sei temi sui quali dare il proprio contributo e una pagina virtuale per proporre un nuovo tema di dibattito

i testi nelle pagine centrali 4 e 5

FISCO, EDILIZIA E LAVORO

Le misure presentate dal Governo, il 12 marzo e tratteggiate nelle linee generali durante la conferenza stampa del presidente del consiglio Renzi, hanno coinciso con i nostri tempi di stampa. Sui singoli temi abbiamo predisposto schede di analisi pubblicate sul sito Uil Scuola. Sono disponibili online su www.uilscuola.it

Si parte con le primarie il 6 maggio e si chiude il 19 giugno con le secondarie di I grado

La stagione Invalsi è alle porte

Quest'anno escluse le prime classi. Non parte l'inglese

DI ROSSELLA BENEDETTI

L'anno scolastico avanza a grandi passi e la stagione delle prove Invalsi è di nuovo alle porte.

L'Istituto ha un nuovo presidente, la professoressa Anna Maria Ajello.

Un cambiamento importante, insieme ad altri che, al momento però fanno registrare una significativa apertura, un dialogo rinnovato tra ministero, Invalsi e sindacati. Anche il desiderato coinvolgimento dei docenti nel processo di valutazione rimane un'utopia. In queste condizioni, dal 18 febbraio u.s. sono iniziati, intanto, gli invii dei dati di contesto, prodromo delle rilevazioni degli apprendimenti vere e proprie. Queste ultime inizieranno, come di consueto, con la primaria il prossimo 6 maggio e si concluderanno il 19 giugno con le prove incluse nell'esame di Stato della classe terza della scuola secondaria di I grado.

Sono previste, inoltre, somministrazioni posticipate, per le scuole che ne abbiano fatto richiesta motivata, e sessioni suppletive.

Novità di quest'anno l'eliminazione della prova nelle classi prime della scuola secondaria di I grado: le classi di passaggio dalla primaria alla secondaria sono attualmente sotto osservazione per determinare quelle soluzioni metodologiche ed operative necessarie ad unificare le prove svolte sin qui in due anni consecutivi e ottenere dati utili ad entrambi i segmenti scolastici. Non parte, invece, neanche per questo anno scolastico la rilevazione riguardante l'Inglese, mentre dobbiamo registrare, purtroppo, il persistere di condizioni che rendono difficoltoso per i docenti in servizio partecipare alle rilevazioni come osservatori esterni nelle classi campione. Pur avendo chiesto al Ministero, nella riunione del 6 febbraio di risolvere la questione della sostituzione dei docenti impegnati in tali attività, si è continuato a preferire l'individuazione di figure che magari non hanno alcuna competenza specifica a docenti in servizio ed attivamente coinvolti in queste procedure. L'esperienza da valutatore esterno dovrebbe a nostro parere avere una ricaduta immediata sulla scuola di provenienza, arricchendo così sia il bagaglio professionale dell'individuo che della comunità docente a cui appartiene. Per quanto riguarda, infine, la restituzione dei dati c'è da registrare positivamente l'anticipo a settembre già sperimentato quest'anno per i dati del 2012-13, permettendo così alle scuole di tenerli in debito conto. Nella nota del 18 novembre 2013, l'Invalsi ha inoltre chiarito che è disponibile un format per la loro pubblicizzazione, da utilizzare anche all'interno del sito Scuola in chiaro del Miur.

Bisogni educativi speciali e prove Invalsi

Un intervento congiunto Miur Invalsi chiarisce le modalità con cui le scuole dovranno trattare la somministrazione dei test di rilevazione degli apprendimenti della primaria e della secondaria di primo grado, per gli alunni con i bisogni educativi speciali riconosciuti dalla normativa: legge 104/92 sulla integrazione dei Diversamente abili; legge 170/2010 disturbi specifici dell'apprendimento; direttiva 27 dicembre sui Bisogni educativi speciali. In relazione a quest'ultima viene riconosciuta una valenza specifica ai bisogni espressi dagli alunni correlabili a situazioni conclamate quali il disagio linguistico culturale (alunni stranieri) e socio-economico (contesti familiari ed economici complessi).

Per la rilevazione degli apprendimenti di queste particolari tipologie di studenti va compilata una maschera elettronica dedicata per la raccolta delle informazioni di contesto individuale e per quella dell'inserimento delle risposte fornite dagli studenti, secondo modalità operative che l'Invlasi deve ancora chiarire.

La segnalazione consente di ampliare la partecipazione alle rilevazioni. L'intervento fa riferimento al principio per il quale le situazioni di momentanea fragilità individuale dei singoli alunni, in alcune fasi dei processi di apprendimento, vanno trattati all'interno della progettazione educativa e didattica fondata sulla individualizzazione degli interventi, la cui responsabilità è posta dalle norme, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, per gli aspetti generali in capo al collegio dei docenti, per gli aspetti specifici in capo al team di insegnamento o al consiglio di classe e in capo ai docenti delle singole discipline per gli aspetti didattici. Anche in questa occasione la Uil ribadisce che occorre semplificare il lavoro dei docenti, eliminare gli appesantimenti burocratici e dare valore alla pluralità di funzioni della scuola e del suo personale.

Noemi Ranieri

Il Mef ha trovato la copertura economica dei provvedimenti

Sbloccate le nomine per Ata e sostegno

DI ANTONELLO LACCHEI E PASQUALE PROIETTI

I due piani triennali per la copertura di tutti i posti disponibili e vacanti - comprese le imminenti immissioni in ruolo - hanno trovato copertura economica grazie alle intese che la Uil, insieme a Cisl, Snals e Gilda, hanno sottoscritto con il Governo. In questo modo, nel triennio 2011–2014 sono stai complessivamente stabilizzati oltre 104.000 precari, 62.500 docenti e 41.300 Ata, ai quali si devono aggiungere i 3.730 posti Ata e 4.470 posti di sostegno. Ora solleciteremo il nuovo ministro per un provvedimento che preveda l'organico funzionale ed incarichi pluriennali per i precari e l'avvio delle procedure per la richiesta di autorizzazione di posti riferiti al nuovo piano triennale 2014 -2017.

Personale Ata

Il Mef ha dato la sua autorizzazione ad effettuare 3.730 nomine Ata. Le richieste di passaggio nei profili di Assistente amministrativo e tecnico dei docenti inidonei sono in totale 198. Vengono finalmente sbloccate le nomine in ruolo che dovevano essere fatte nel settembre 2013. Per la determinazione dei posti per profilo e per provincia si terrà conto del numero di nomine non effettuate nel precedente anno scolastico per i profili di Assistente amministrativo e tecnico, nomine che verranno in questo modo totalmente recuperate. I posti restanti verranno distribuiti su tutti i profili, compresi quelli di Assistente amministrativo e tecnico, in proporzione all'organico di diritto.

Nel corso dell'incontro la Uil scuola ha chiesto: la decorrenza giuridica 2013/14 dei contratti; la surroga con ulteriori nomine dei posti occupati da personale già di ruolo; l'assolvimento del periodo di prova nell'anno scolastico in corso per il personale già in servizio nel profilo per cui otterrà la nomina in ruolo; lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi riservati; il recupero dei circa 100 posti autorizzati a settembre 2013 e non utilizzati; l'immediato avvio delle procedure per la richiesta di autorizzazione dei 4.300 posti Ata previsti per il prossimo anno scolastico dal nuovo piano triennale del ministro Carrozza. I rappresentanti del Miur si sono impegnati a verificare la praticabilità delle richieste e a presentare il riparto dei posti e la bozza di circolare, che, appena disponibili pubblicheremo sul sito *www.uilscuola.it* .

Sostegno

Fino ad oggi, con riferimento ai posti complessivamente attivati nell'anno scolastico 2006/07, l'organico di sostegno è stato annualmente determinato per il 70% nel diritto e per il restante 30% nel fatto. La legge 128/13, al fine di garantire la continuità di servizio al sostegno agli alunni con disabilità, ridetermina le precedenti percentuali prevedendo, nell'arco di un triennio, l'innalzamento nell'organico di diritto al 100/%. Nel 2013/14 l'organico di diritto verrà innalzato al 75%, nel 2014/15 al 90% e nel 2015/16 al 100%, con una previsione di nomine in ruolo nel triennio di complessivi 26.684 posti. Di questi, i primo 4.447 sono stati già assegnati agli Uffici scolastici territoriali per procedere immediatamente alle nomine in ruolo, che avranno decorrenza giuridica 1° settembre 2013, con raggiungimento della sede, attraverso le procedure di mobilità in atto, dal prossimo primo settembre. Ad oggi, le operazioni di nomina in ruolo sono avviate e si concluderanno nei prossimi giorni, in tempo utile per consentire ai neo immessi in ruolo di presentare la domanda di mobilità.

Entrata gratis nei musei? No, ancora no

I ministeri tardano. Gli insegnanti pagano

Il decreto doveva essere pronto

66 giorni fa

8 novembre 2013: il via libera alla legge

60 giorni: il tempo previsto previsti per il decreto attuativo

66 giorni: il ritardo accumulato dai ministri Istruzione e Beni Culturali per le firme

I nuovi ministri sono stati nominati da poco Auspichiamo due firme in tempi veloci

Mentre andiamo in stampa, il decreto interministeriale che doveva dare concretamente il via libera agli insegnanti per accedere gratuitamente a musei e siti archeologici, non è stato ancora formato.

Il decreto «l'Istruzione riparte del Governo» (legge n. 128 dell'8 novembre 2013) prevedeva l'accesso gratuito del personale della scuola ai musei statali e ai siti di interesse archeologico, storico e culturale.

Una misura valida per il 2014 per la quale sono stati stanziati 10 milioni di euro.

Per dare concreta applicazione a questo provvedimento è però necessario un decreto attuativo interministeriale (Beni culturali e Istruzione). Decreto che avrebbe dovuto essere emanato entro 60 giorni (11 gennaio 2014).

I nuovi ministri sono stati appena nominati. Saranno loro a dover apporre le firme.

Auspichiamo che l'impegno preso per la sburocratizzazione e l'attenzione che è stata rivolta agli insegnanti possa spingerli a tirare fuori dai cassetti il decreto e ad apporre le loro firme. La Uil Scuola continua la propria pressione.

Il Senato approva la legge di conversione del decreto legge sulle anzianità

Scatti: la soluzione è vicina

Ora passa alla Camera. Presto atto di indirizzo all'Aran

Manca ancora il passaggio formale alla Camera, ma il provvedimento approvato nelle scorse settimane al Senato è un fatto positivo: conferma la progressione economica per anzianità, anche se con un rallentamento legato al fermo del 2013, anno che resterà «congelato», non utile ai fini della maturazione degli scatti di anzianità e sblocca, a partire dal 2014, gli aumenti degli stipendi del personale della scuola.

> ***Avviare subito la trattativa all'Aran per il recupero degli scatti 2012. Serve un Atto di indirizzo che non introduca rigidità, no a tagli lineari alle scuole***

Questo ciò che accadrà nel dettaglio, rispetto agli anni presi in considerazione:

2012: l'ultimo dei tre anni di blocco del contratto potrà essere recuperato, per via negoziale.

Per il negoziato presso l'Aran sono accantonati 120 milioni di euro relativi ai «risparmi» certificati dal Mef, ottenuti con l'art. 64 della legge 133/2008 (il 30% dei tagli Gelmini-Tremonti).

2013: non ci sarà nessun recupero di aumenti già pagati. Viene, infatti, superato il pasticcio di inizio anno, quando «presunti problemi di comunicazione» tra Mef e Miur avevano portato al prelievo di 150 euro dagli stipendi del personale della scuola.

Ora i circa 80 mila tra insegnanti coinvolti potranno trarre un sospiro di sollievo. La legge passata al Senato prevede infatti che, in attesa dell'accordo presso l'Aran per il recupero della validità dell'anno 2012 ai fini dell'anzianità stipendiale, da concludersi entro il 30 giugno 2014, non si procede al recupero delle somme percepite a partire dal 1° gennaio 2013.

2014: è l'anno a partire dal quale viene tolto il blocco agli aumenti (quelli previsti dal dpr 122 approvato ad agosto dell'anno scorso) che, per la scuola, «non trova applicazione».

La misura è stata inserita proprio nella legge di conversione del decreto legge 23 gennaio 2014, n. 3, recante disposizioni temporanee e urgenti in materia di proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola.

[Una scheda di dettaglio è disponibile sul sito Uil scuola: *http://www.uil.it/uilscuola/node/3193]*

Si attende ora il via libera della Camera e, analogamente a quanto già accaduto per il 2011, l'emanazione da parte del ministero dell'istruzione dell' atto di indirizzo all'Aran per procedere alla trattativa.

> ***Ora si apra una nuova stagione in cui l'istruzione, il lavoro importante che viene fatto nelle scuole siano riconosciuti come patrimonio del nostro Paese. L'investimento necessario serve per modernizzare e rilanciare la nostra nazione***

Atto che la Uil scuola sollecita al nuovo ministro, e che dovrà caratterizzarsi per flessibilità in modo da poter limitare l'uso dei fondi delle scuole ed utilizzare al massimo le risorse non utilizzate.

Rimane la richiesta sindacale forte, espressa già durante la manifestazione dello scorso 30 novembre, di arrivare al rinnovo contrattuale e al recupero dei 300 milioni di euro che sono stati prelevati dalle retribuzioni del personale e messi a bilancio dello stato.

Il contratto deve prevedere la parte normativa e retributiva e - in tutta ovvietà - non può essere peggiorativo di quello attuale. Nel contratto dovranno essere esaminate tutte le questioni legate alla valorizzazione delle professionalità, sapendo bene, che l'anzianità (tra l'altro presente in molti contratti privati) è elemento di riconoscimento in tutta Europa, e non può essere eliminata.

Il sindacato ha volontà e interesse ad affrontare questi temi senza tabù.

DOMANDA & RISPOSTA

La sostituzione dei colleghi assenti: una storia infinita

DOMANDA. Per evitare la spesa delle supplenze, la dirigente ha proposto al Consiglio di istituto di deliberare per i docenti l'obbligo di effettuare otto ore aggiuntive annue di servizio, che non verranno retribuite, ma saranno recuperate alla fine di giugno. È legale?

RISPOSTA. *Il Consiglio di istituto può deliberare esclusivamente le materie definite nell'art. 8 del dlgs 297/1994 e tra queste non compaiono certamente gli obblighi di servizio del personale; cominciamo quindi col dire che la delibera del Collegio è palesemente nulla. Le attività obbligatorie dei docenti sono stabilite dagli artt. 28 e 29 del Ccnl e non comprendono le supplenze, che sono attività aggiuntive che si svolgono solo a due condizioni: con il dichiarato consenso del personale e con la corresponsione di un compenso aggiuntivo. Non esistono quindi né le «attività aggiuntive obbligatorie», né le attività aggiuntive non retribuite. Il riposo compensativo, a cui la delibera fa riferimento, è previsto dall'art. 54, comma 4 solo per il personale Ata che può autonomamente scegliere tra il compenso e il recupero delle ore aggiuntive svolte.*
Ne consegue che il recupero non può essere imposto neanche al personale Ata; figuriamoci al personale docente, per cui non è neanche previsto! Non si comprende infine come tutte queste ore possano essere recuperate alla fine di giugno quando -terminate le lezioni-i docenti sono obbligati a presentarsi a scuola solo per attività volontarie o programmate nel Piano delle attività. Sull'obbligo di nominare supplenti il Ministero si è espresso più volte in maniera chiara per garantire sia il diritto allo studio, sia la piena funzionalità delle attività didattiche. Si leggano in proposito le circolari prot. n. 3545 del 29-4-2009 -n. 14991 del 6-10-2009 – e n. 9839 dell'8-11-2010, in cui si afferma che, per garantire i suddetti principi, i supplenti vanno nominati anche nel caso di assenza del titolare per periodi inferiori a 5 giorni nella scuola primaria. Tutto il contrario di quanto è stato proposto nella delibera!

La sostituzione del Dsga.

DOMANDA. Sono un amministrativo e sostituisco il Dsga non solo quando va in ferie, ma anche tutti i sabati, visto che lavora cinque giorni a settimana. Perché mi viene dato un compenso solo per le ferie, mentre non mi spetta nulla per i circa 50 sabati dell'anno?

RISPOSTA. *L'art. 56 del Ccnl stabilisce – al comma 4-che «il direttore dei servizi generali ed amministrativi è sostituito nei casi di assenza». Nel caso in oggetto, il sabato, il Dsga non è assente, ma ha solo esaurito le ore settimanali di servizio obbligatorie effettuando l'orario flessibile su cinque giorni previsto dall'art. 53, comma 2, lettera «a» del Ccnl. Analogamente, i docenti che svolgono l'orario in 5 giorni settimanali hanno il cosiddetto «giorno libero» che non è considerato giorno di assenza e non richiede certo la nomina di un supplente.*

di Franco Sansotta

GRAZIE A UNA AZIONE SINDACALE COSTANTE

Personale Ata, ripristinate le posizioni economiche

DI ANTONELLO LACCHEI

Con l'approvazione in Senato del dl 23 gennaio 2014, n. 3, sulla proroga degli automatismi stipendiali del personale della scuola, si avvia a soluzione anche la questione delle posizioni economiche Ata. Si tratta di un grande successo, tutto sindacale, dovuto alla capacità di rappresentare alla politica, che in questo caso ha saputo ascoltare e decidere, i veri nodi del problema, enucleandoli da tutte le altre criticità che oggi attraversano il mondo della scuola.

Ricordiamo a chi legge che si tratta di quelle funzioni specialistiche, relative, per i collaboratori scolastici all'assistenza agli alunni della scuola dell'infanzia e a quelli disabili, per gli Assistenti Tecnici alla collaborazione con l'Ufficio Tecnico, per gli Amministrativi alla sostituzione del Direttore dei servizi, prestate negli anni e regolarmente retribuite a carico dei fondi contrattuali.

La vicenda, a dir poco grottesca, si è manifestata nel corso di questo anno scolastico quando, a tre anni dall'accordo che le aveva assegnate, è giunto ad un punto di non ritorno l'estenuante carteggio tra i ministeri interessati - Mef - Miur e Funzione Pubblica che ha negato sostanzialmente la legittimità delle stesse, in quanto assimilabili ad aumenti stipendiali, vietati dalla normativa vigente. Si prospettava in questo modo il blocco delle posizioni assegnate ed il recupero delle somme a partire dal settembre 2011.

Nei giorni precedenti alla caduta del Governo Letta abbiamo sviluppato, insieme a Cisl, Snals e Gilda una azione sindacale che si è concretizzata in una serie di incontri con il presidente Marucci, la relatrice Puglisi e i membri della 7ª Commissione del Senato (cultura) nell'ambito delle iniziative messe in atto per individuare una soluzione alla questione delle posizioni economiche del personale Ata attraverso un emendamento del testo di legge in discussione sugli scatti stipendiali.

Ed è proprio il neo ministro Giannini che da membro della Commissione Cultura aveva condiviso le nostre preoccupazioni sugli esiti della vicenda che, illustrando con coerenza l'emendamento sulle posizioni economiche all'Aula del Senato, prima del voto positivo il provvedimento ad affermare: «l'emendamento approvato al Senato consentirebbe di riconoscere a questa particolare categoria, importante per l'andamento della scuola tanto quanto la docenza (ricordiamolo con obiettività), quanto già percepito negli anni scolastici che ho citato (dal 2011 al 2013)».

Dunque, per il personale Ata destinatario delle posizioni economiche, per gli anni scolastici 2011/2012, 2012/2013 e 2013/2014 è resa disponibile la somma di 38,87 milioni di euro, da ratificare con uno specifico accordo contrattuale, e non verranno effettuati recuperi dalle retribuzioni.

Le tesi per il dibat UNITI PER UNA EDU

IL PUNTO

Verso il congresso

DI PINO TURI

È partita la macchina organizzativa che deve supportare la fase dei Congressi della Uil Scuola che, intrecciandosi con quelli Confederali, dovrà concludersi a Roma il 19, 20 e 21 novembre 2014, con il congresso della Uil. Un periodo di tempo abbastanza lungo per delineare un bilancio dell'azione sindacale, attivare le nuove strutture di un modello di sindacato nuovo che deve spostare l'asse della propria azione direttamente nei luoghi di lavoro, in un sistema organizzato a rete, definire le linee strategiche di intervento futuro. Un congresso che non si limiterà ad una semplice manutenzione, ma che deve realizzare la ristrutturazione profonda di un sindacato in grado di rispondere alle sfide e alle aspettative di una società in rapido cambiamento, i cui presupposti sono stati definiti nella Conferenza di organizzazione.

Con le assemblee precongressuali, gli iscritti potranno eleggere i delegati ai Congressi territoriali, per la prima volta senza i tradizionali steccati provinciali e di conseguenza eleggere i delegati regionali e nazionali. Un percorso congressuale che deve realizzare il cambiamento già iniziato e praticato dalle strutture che devono porsi sempre più come punto di riferimento dei lavoratori della scuola. L'architrave dell'organizzazione che si sostanzia nel nuovo modello, deve poggiare sulla sostanza della proposta e definire le linee strategiche che l'organizzazione intende darsi, per radicare e ampliare i lusinghieri risultati che abbiamo registrato nel passato quadriennio. Lo schema di tesi agile ed aperto al contributo di tutti gli iscritti, farà da guida al dibattito congressuale territoriale e regionale, un importante percorso di «ascolto» che si concluderà con la stesura delle tesi, per la discussione e approvazione nel Congresso nazionale delle linee strategiche d'intervento che caratterizzeranno la Uil Scuola nei prossimi quattro anni. Con il quadro di riferimento, politico e organizzativo così delineato, i delegati saranno nelle condizioni di adottare scelte, proposte e strumenti in favore degli iscritti, contribuire con analisi e proposte a rendere il mondo della scuola centrale nella vita della società, a cui i responsabili politici dovranno dare conto.

L'EUROPA

Un ruolo guida dell'istruzione per il lavoro e lo sviluppo

La scelta europea non può essere rimessa in discussione, sono necessarie nuove politiche nella direzione degli Stati Uniti d'Europa, di crescita economica e sociale che prevedano investimenti produttivi (anche fuori dai vincoli di bilancio del 3%) con spostamenti di risorse, a favore del sistema di istruzione pubblica, per elevare il livello di conoscenze e competenze necessarie a sostenere i processi di sviluppo, di cittadinanza e di coesione sociale. Rimane comunque l'esigenza per il nostro Paese di eliminare sprechi, privilegi e spese improduttive.

Le due domande che la Commissione europea aveva posto, nel novembre 2011, al Governo italiano, sono rimaste inevase.

Gli obiettivi di un Europa politica, in grado di creare lavoro e ricchezza, si raggiungono con un ruolo guida della «conoscenza» nella società; si tratta di partecipare ad una competizione globale, insieme alle altre nazioni, puntando su cittadini e giovani competenti e istruiti.

La priorità è superare un'Europa tutta e solo finanziaria che sta mettendo in ginocchio molti cittadini europei.

La prima domanda:

«Quale caratteristiche avrà il programma di ristrutturazione delle singole scuole che hanno ottenuto risultati insoddisfacenti ai test INVALSI?»

La seconda domanda:

«Come intende il Governo valorizzare il ruolo degli insegnanti nelle singole scuole? Quale tipo di incentivo il Governo intende varare?»

La Uil Scuola auspica che su questi aspetti ci sia finalmente un'azione concreta da parte del Governo, azione che richiede ovviamente disponibilità di risorse e concreta affermazione della centralità della scuola pubblica nell'azione politica.

[5 righe per un'idea, una proposta, una considerazione]

IL LAVORO

La qualità è il valore aggiunto per la scuola

Obiettivo di tutta l'azione sindacale Uil Scuola è ridare valore al lavoro del personale docente, Ata, dei dirigenti scolastici. In questi anni la necessità di un riconoscimento anche economico è stata ridotta a semplice tema di dibattito.

Rivendichiamo il valore della parola LAVORO, fuori da ogni schema: professionale, impiegatizio, precario, part-time ecc.

Il valore aggiunto del lavoro, per la scuola, è rappresentato dalla «qualità», concetto diverso da «produttività».

Vanno delineate le proposte per valorizzare il lavoro in quanto tale a partire da un incremento delle retribuzioni, tra le più basse in Europa. Tale valorizzazione riguarda l'insieme della categoria e i singoli, in relazione alle specificità professionali sia del personale Ata in rapporto alla complessità dei servizi, sia dei docenti in rapporto alla fondamentale attività didattica.

[5 righe per un'idea, una proposta, una considerazione]

UIL SCUOLA
SEGRETERIA NAZIONALE
Via Marino Laziale 44
00187 Roma
tel. 06.7846941 - fax 06.7842858
e-mail: uilscuola@uilscuola.it
web: www.uilscuola.it

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

Un sindacato professionale, protagonista del cambiamento

La Uil Scuola, sindacato di successo: presenza nel territorio, competenza, capacità di risolvere problemi. Serve un sindacato rivolto alla singola persona oltre che alla rappresentanza collettiva. Ascolto e ricerca delle soluzioni anziché elencazione delle criticità. Il modello organizzativo del sindacato professionale richiede uno straordinario impegno per passare dalle scelte alla realizzazione.

Al forte bisogno di innovazione e di modernità deve corrispondere un modello sindacale in grado di essere soggetto partecipe del cambiamento. A Tal fine è centrale la formazione sindacale.

[5 righe per un'idea, una proposta, una considerazione]

PARTECIPA ALLA DEFINIZIONE DELLE TESI

Sui sei temi illustrati in queste pagine sono possibili suggerimenti brevi. È inoltre possibile intervenire nel dibattito proponendo un tema non compreso tra quelli già elencati. Abbiamo pensato a «una pagina virtuale» nella quale proporre tale tema.

tito congressuale
CAZIONE DI QUALITÀ

UILSCUOLA

L'ISTITUZIONE SCUOLA

Una riforma che garantisca l'unitarietà nazionale

Va modificato il Titolo V della Costituzione che ha creato confusione nell'intreccio di competenze tra Stato e Regione: occorre definire con precisione «chi fa, che cosa». Cosa compete alla Regione, cosa allo Stato.

Serve una riforma degli organi di gestione (organi collegiali), partendo dal disegno di legge che è già stato approvato da un ramo del Parlamento, con una revisione della parte riguardante gli 'statuti' e comprendendo la rappresentanza elettiva del personale Ata nel Consiglio di istituto. Nella definizione dell'autonomia scolastica va evitata la frammentazione e va garantita l'unitarietà nazionale.

Altro aspetto riguarda l'ordinamento: la Uil Scuola segue con interesse la via della sperimentazione, compresa quella della durata quadriennale della secondaria di secondo grado.

Nel merito di questa riteniamo necessari due presupposti: organici funzionali stabili e pluriennali e un quinto anno come anno di integrazione/collegamento/orientamento con l'università e con opportunità di lavoro, stage, alternanza, istruzione e formazione tecnico superiore.

Vanno definiti, dando attuazione al decreto legislativo che li prevede, ambiti e competenze delle Reti di scuole, che possono rappresentare la sede per implementare il «Sistema di valutazione» e svolgere un ruolo fondamentale per la formazione iniziale e in servizio, il reclutamento e l'organico funzionale, a partire da quello di sostegno.

Occorre una semplificazione anche per evitare il contenzioso.

Il Ministero deve essere radicalmente trasformato nell'ambito di una più generale sburocratizzazione: vanno eliminati i decreti interministeriali, o comunque definiti in tempi rapidi con una predisposizione congiunta (senza controlli gerarchici o comunicazioni a distanza).

Il Ministero deve divenire struttura tecnica di supporto e sostegno alle innovazioni.

In tutti i provvedimenti vanno rispettati i tempi dell'anno scolastico.

[5 righe per un'idea, una proposta, una considerazione]

LA CONTRATTAZIONE

Strumento importante per valorizzare il lavoro

Strumento importante per valorizzare il lavoro

Si tratta di proporre un modello contrattuale nazionale, regionale, di scuola, di rete, che consenta di accrescere la qualità della scuola e di valorizzare le professionalità.

Vanno definiti i diversi ruoli della legge e del contratto. Esperienze «aziendaliste» o di decisioni unilaterali del Governo, di blocco dei contratti, sono state un fallimento.

Il superamento della «riforma Brunetta» e il rilancio della contrattazione collettiva, sia nazionale che decentrata, rappresentano l'unico e vero antidoto alla deriva burocratica e formalistica, che trova in norme condivise, nel confronto, la possibilità di passare dal sistema «padrone-suddito» alla responsabilità delle scelte delle parti per definire diritti e doveri dei lavoratori, aumentando in tale modo qualità ed efficienza.

Il modello sindacale (con certificazione da voti ed iscritti) come soggetto titolare di contrattazione è quello che meglio risponde a responsabilità decisionale, coinvolgimento, democrazia, efficacia nei risultati.

[5 righe per un'idea, una proposta, una considerazione]

LA SFIDA DELLA MODERNITÀ

In prima persona nelle decisioni

La sfida della modernità riguarda anche l'azione del nostro sindacato. Cresce nei lavoratori l'esigenza di partecipare alle scelte. Chi ogni giorno lavora nelle scuole vuole essere protagonista nell'assunzione di decisioni chiare e concrete. Vanno definite e strutturate modalità (sia online che «faccia-a-faccia») perché gli iscritti siano sempre più titolari delle politiche della Uil. Analogamente le decisioni devono essere rapide con piena assunzione di responsabilità dei gruppi dirigenti. Una comunicazione chiara e tempestiva è strumento di trasparenza e di partecipazione. Il concetto di sindacato libero, per la Uil Scuola, deriva dalla radicata convinzione che le proposte Uil sono la risultante delle tante esperienze e delle tante idee espresse dai lavoratori, Rsu e dirigenti sindacali.

[5 righe per un'idea, una proposta, una considerazione]

UILSCUOLA

Il presente documento sarà integrato con le tesi della UIL che sono state definite il 10 marzo dal Comitato Esecutivo Confederale e che sono disponibili, online, sul sito Uil scuola, nella sezione Congresso

LE TESI

Il documento conclusivo approvato dal Congresso di Lecce rappresenta ancora un riferimento per le scelte del nostro sindacato. In questi quattro anni, in realtà, non c'è stata quella politica di cambiamento necessaria: abbiamo un paese troppo fermo. La Uil Scuola non si è limitata a gestire le criticità esistenti, ma ha proposto soluzioni concrete e fattibili, che richiedono una classe politica in grado di assumere responsabilità e decisioni.

Sono stati individuati sei capitoli. Per ciascuno vi sono cinque righe in bianco per esprimere opinioni, considerazioni, proposte. Vi è poi una pagina in bianco dove ciascuno può indicare un nuovo argomento. Tale schema è finalizzato ad ampliare la partecipazione di dirigenti sindacali, delle Rsu, degli iscritti.

Nell'impianto complessivo rimangono confermate le proposte Uil scuola sui temi che abbiamo affrontato nel corso di questi anni.

Lo schema di lavoro prevede dunque sei temi sui quali sono possibili suggerimenti brevi.

L'obiettivo in questa fase, non è di articolare o aggiungere dettagli su dettagli a un testo, ma di costruire le scelte Uil Scuola per i prossimi quattro anni.

Dobbiamo riuscire a coniugare una visione di cambiamento con la concretezza dell'attualità.

È inoltre possibile intervenire nel dibattito proponendo un tema non compreso tra quelli già elencati. Abbiamo pensato a «una pagina virtuale» nella quale proporre tale tema.

[Questo è il tema che vorrei proporre...

Il testo, che vorrete segnalare, non dovrà superare lo spazio di una pagina. Dopo i Congressi regionali la Commissione Tesi, sulla base degli esiti del dibattito, definirà un documento organico che sarà il documento del Congresso nazionale Uil Scuola.

Dopo le insistenze di Uil scuola il ministero interviene sui rettori e garantisce l'attuazione

Corsi abilitanti, ora si parte

Avvio in tutte le regioni. Vanno utilizzate tutte le flessibilità

DI PASQUALE PROIETTI

I corsi abilitanti stanno partendo, con difficoltà ma stanno partendo, però oltre all'impegno quotidiano ci sono volute due lettere del nostro segretario generale al ministro per risolvere un po' di problemi.

Il Decreto dipartimentale n. 45 del 22 novembre scorso, all'art. 1, prevede che «gli atenei e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica istituiscono, ai sensi dell'art. 15, commi 1-ter e 16-bis, i percorsi abilitanti speciali». Lo stesso decreto ha previsto anche che i corsi «dovranno iniziare preferibilmente entro la seconda metà del mese di dicembre 2013». A fine gennaio è stata necessaria una nota del capo dipartimento, indirizzata agli Usr, per cercare di mettere un minimo di ordine nel sistema attraverso indicazioni più puntuali che sostanzialmente prevedono due cose: che tutte le regioni devono organizzare i corsi, utilizzando tutte le flessibilità necessarie, e che il cambio di regione deve avvenire solo su richiesta dei docenti interessati e per gravi e documentati motivi.

Nonostante le norme istitutive dei corsi e nonostante la nota del Capo dipartimento le difficoltà non sono certo mancate. La situazione più grave si è riscontrata nei settori della scuola dell'infanzia e primaria dove ci siamo trovati di fronte a un sostanziale rifiuto da parte delle università a organizzare i corsi. Solo dopo le forti proteste di tutti i sindacati ha preso corpo una interlocuzione tra il Miur e i rettori di scienza della formazione primaria che dovrebbe portare a una soluzione positiva. Un altro problema affrontato e risolto, sempre con forti pressioni da parte nostra direttamente sul Ministro, ha riguardato la regione Lombardia, con il rifiuto di attivazione dei corsi da parte del Politecnico di Milano. Solo dopo il nostro intervento sul ministro la situazione si è sbloccata. Se così non fosse stato avremmo avuto come conseguenza che i docenti che da anni garantiscono il funzionamento delle scuole lombarde avrebbero corso il rischio di vedersi scavalcati da quelli di altre, a seguito del conseguimento dell'abilitazione.

La Uil scuola, su questi e altri aspetti, è intervenuta più volte col Miur per risolvere le situazioni di criticità che a mano a mano si sono manifestate. Incomprensibile in tutta questa vicenda l'atteggiamento delle università, refrattarie all'organizzazione dei corsi e, in alcuni casi, ostile nei confronti dei corsisti. Questo sistema e questo atteggiamento ha creato e continua a creare disfunzioni e tensioni perché i docenti precari non si sentono garantiti dalle università né tantomeno dal Miur che dovrebbe rappresentare il punto di congiunzione tra gli stessi precari e le università.

Per la Uil questo deve essere l'ultimo corso in cui l'abilitazione si consegue con queste modalità. In prospettiva bisogna cambiare, non è più possibile lasciare migliaia di docenti in balia delle università. Nell'immediato c'è un livello di responsabilità diretta del Miur che, nei casi di criticità, avrebbe dovuto attivare interventi ispettivi di garanzia e revocare le convenzioni con le università inadempienti. Comunque, seppur tra mille difficoltà, dopo un lungo e tortuoso percorso ad ostacoli, possiamo dire che i corsi abilitanti si faranno. Questo, permetteteci di dirlo, è una bella soddisfazione che ascriviamo alla nostra azione sindacale. La Uil si è battuta a tutti i livelli affinché i Pas potessero partire, riconoscendo e valorizzando così l'esperienza maturata in servizio da chi negli anni ha contribuito a far funzionare la scuola italiana.

Stefania Giannini, nuovo ministro al Miur

«Ringrazio di cuore per gli auguri ricevuti. Questo ruolo mi vedrà impegnata a promuovere l'idea che l'istruzione è la base per ricostruire la società italiana e darle un futuro. A ciò dovranno corrispondere una linea politica comune e concrete politiche per la scuola, l'università e la ricerca. È una sfida per me, per il Governo e per il Paese. Ce la metteremo tutta». Così scrive il ministro **Stefania Giannini** rispondendo al telegramma di auguri inviato dal segretario generale della Uil Scuola, **Massimo Di Menna**. «A nome della Uil Scuola Le auguro buon lavoro. Le assicuro la collaborazione della Uil Scuola e mia personale nell'impegnativo compito. Auspico che la centralità del sapere possa essere elemento caratteristico dell'azione di Governo: chi giorno, con il proprio lavoro, con professionalità e passione, fa funzionare la scuola pubblica richiede cambiamento, soluzioni ai problemi».

Al ministero, accanto al ministro Giannini, ci saranno tre sottosegretari: **Gabriele Toccafondi**, **Angela D'Onghia** e **Roberto Reggi**. **Alessandro Fusacchia** è il nuovo capo di gabinetto.

UILSCUOLA IRASE

Incontri culturali della UIL Scuola
dalle radici della nostra cultura... alla scuola

*"La pace è una meta che si può raggiungere attraverso l'accordo e due sono i mezzi che conducono a questa unione:
uno è lo sforzo immediato di risolvere senza violenza i conflitti, vale a dire di eludere le guerre;
l'altro è lo sforzo prolungato di costruire stabilmente la pace tra gli uomini.*
Ora, evitare i conflitti è compito della politica, costruire la pace è compito dell'educazione."

Maria Montessori, Bruxelles 1936

"Quando una società scialacquatrice ha necessità estrema di denaro, lo sottrae anche alle scuole.
Questo è uno dei più iniqui delitti dell'umanità e il più assurdo dei suoi errori"

Maria Montessori

Chiaravalle 10 – 11 aprile 2014

Maria Montessori
educare alla pace

10 aprile 2014
Sala Congressi Croce Gialla
Ore 15,00 – 19,00
registrazione partecipanti
presentazione dell'iniziativa
Claudia Mazzucchelli - Segretario Uil Scuola Marche
Lucio Lombardi - **Fondazione Chiaravalle Montessori**
Interventi di saluto

Relazioni:
"Maria Montessori fra Danilo Dolci e Aldo Capitini"
Luciano Mazzetti – **Presidente Centro Internazionale Montessori - Perugia**

"Da Maria Montessori a Mahatma Gandhi.
Educazione alla Pace e Nonviolenza"
Fabrizio Petri - **Ministro Plenipotenziario - Ministero degli Esteri**

Conclude
Noemi Ranieri - **Segretario Nazionale UIL Scuola**
Coordina
Piero Crispiani - **Docente Pedagogia Speciale- Università di Macerata**

Ore 20,30 Cena tipica

11 aprile 2014
Ore 9,00 – 12,30
visita guidata Casa Museo Montessori – Casa dei Bambini
(in alternativa)
visita guidata Abazia di Chiaravalle

visita guidata alla Storica Manifattura Tabacchi

Teatro Valle
"Scuola e società della conoscenza"
Massimo Di Menna - Segretario generale UIL Scuola
Rosa Venuti - Presidente IRASE nazionale

Con il patrocinio di:
Regione Marche, Comune di Chiaravalle,
Università di Macerata.

fondazione chiaravalle montessori

Sarà siglato a Roma, il prossimo 3 aprile, al Pitigliani

Un protocollo d'intesa Uil Scuola-Yad Vashem

DI NOEMI RANIERI

Il XX secolo viene ricordato come il secolo crudele, caratterizzato da dittature eccidi guerre sanguinose, persecuzioni e stragi, con gravi danni per popoli, genti e paesi che, seppur usciti vincitori dai conflitti subirono conseguenze nefaste per la ricostruzione culturale e materiale. Diffondere nelle scuole la consapevolezza che per non dimenticare bisogna conoscere fatti, eventi e progettare percorsi didattici per educare i giovani al rispetto reciproco, al riconoscimento della diversità come valore della convivenza, è una scelta che la Uil Scuola porta avanti. Uno dei più gravi atti perpetrati in negazione di un principio di buon senso è rappresentato dalla shoah, lo sterminio sistematico del popolo ebraico, annientamento individuale e collettivo compiutosi nel dramma delle camere a gas e dei forni crematori.

Yad Vashem: il Giardino dei Giusti

Dal 2000, insieme all'Irase abbiamo sviluppato una notevole azione di supporto a quegli insegnanti che si trovano ad affrontare questi fatti in chiave di convivenza, sia in attuazione della legge istitutiva della giornata della memoria che nei piani di studio delle diverse discipline. Seminari, celebrazioni, pubblicazioni, ricerche e attività formative sono state condotte in modo assiduo e costante, tanto da suscitare l'interesse dell' istituto internazionale di studi sull'olocausto con sede allo Yad Vashem di Gerusalemme.

Dalla consegna di una copia del libro *Incontri con la scuola- Per non dimenticare* che raccoglie le esperienze condotte tra il 2000 e il 2008, è stata avviata una collaborazione che ha portato, dal 2009 ad oggi, un centinaio di insegnanti, iscritti e simpatizzanti, a svolgere seminari di formazione in servizio in Israele, presso il più prestigioso centro studi al mondo sulla shoah.

Il prossimo 3 aprile, al Pitigliani di Roma, nell'ambito di un seminario di studio sui Giusti tra le nazioni, la Uil Scuola e lo Yad Vashem sottoscriveranno un protocollo d'intesa che sancisce la collaborazione ormai puriennale, nell'ambito delle più ampie intese tra i governi dei due paesi e soprattutto tra i due ministeri dell'istruzione.

Per il quinto corso nel luglio 2014 venti insegnanti potranno avvalersi di questa opportunità formativa di grande spessore professionale e culturale, organizzata e sostenuta, unico caso in Europa, da un'organizzazione sindacale della scuola.

Dal 28 al 30 aprile prossimo le elezioni per il rinnovo dell'assemblea degli associati

Fondo Espero, si torna al voto

È necessario procurarsi le credenziali per accedere online

DI PIERO BOTTALE

Dal 28 al 30 aprile prossimo si terranno le elezioni per il rinnovo dell'assemblea degli associati al fondo pensione Espero per il personale della scuola.

Anche in questa occasione il voto si svolgerà esclusivamente on line, modalità che ha dimostrato di funzionare tre anni fa e che, tra l'altro, consente un notevole risparmio economico (oltre 100 mila euro) che aumenteranno i rendimenti per gli iscritti. Sono stati meglio definiti i parametri di sicurezza, in modo da garantire in modo assoluto segretezza e trasparenza.

Per poter votare occorre essere in possesso delle credenziali, uniche ovviamente per ogni aderente, costituite da una username e da una password. La username (codice fiscale in maiuscolo) e il codice personale (o password) per il primo accesso sono stati forniti dal Fondo a tutti gli associati che ne hanno fatto richiesta o con la lettera di benvenuto. Le credenziali fornite da Espero sono valide solo per il primo accesso, successivamente l'associato accede utilizzando la password personale indicata in precedenza.

Nel caso di smarrimento delle credenziali di accesso occorre seguire la seguente procedura: 1) collegarsi al sito *www.fondoespero.it*; 2) cliccare su «Area Riservata Associati» in basso a sinistra; 3) selezionare «Per riottenere le credenziali di accesso clicca qui», 4) scrivere il codice fiscale in MAIUSCOLO; 5) cliccare su «Successivo».

Se all'anagrafica risulta abbinato l'indirizzo di posta elettronica personale, la nuova password sarà inviata tramite mail in tempo reale sulla mail registrata; se l'anagrafica risultasse priva della mail personale, sarà necessario compilare il Modulo per la richiesta di codice personale che viene proposto dal sistema, allegare la fotocopia di un documento di identità e inviare il tutto via fax al numero 0652272348 o via mail all'indirizzo *info.aderenti@fondoespero.it*. La nuova password sarà trasmessa dal Fondo sulla mail indicata.

Per favorire la partecipazione al voto, sarà possibile accedere al sito del Fondo Espero, per scaricare il certificato elettorale, anche attraverso il portale NoiPa (anche per questa ultima procedura è necessario essere in possesso delle credenziali di accesso). Le elezioni si svolgono su liste bloccate (non si esprimono preferenze), identificate dalla sigla sindacale. La lista Uil scuola è stata costruita tenendo conto della consistenza organizzativa, distribuendo sul territorio le candidature. Il capolista è Giuseppe D'Aprile, conosciuto in tutta Italia per la sua competenza e capacità.

Cos'è l'assemblea dei soci? È un organo collegiale costituito da 60 membri, 30 indicati dall'amministrazione e 30 eletti dai lavoratori, con un sistema proporzionale, in relazione ai consensi ricevuti. Attualmente la Uil scuola ha cinque seggi nell'assemblea.

L'organismo che verrà eletto avrà funzioni di particolare rilevanza: in primo luogo dovrà eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione, organo di gestione del fondo, nel quale la Uil scuola ha attualmente due rappresentanti sui nove di origine sindacale, Gilberto De Santis e Piero Bottale. Dovrà inoltre deliberare in merito al bilancio del fondo, decidere sulla congruità e sull'entità delle spese sostenute da ciascun aderente ed indicare su diverse materie le linea che il consiglio di amministrazione dovrà seguire.

Non sfugge a nessuno l'importanza di questa tornata elettorale. Tutti gli iscritti alla Uil scuola aderenti ad Espero sono quindi invitati a procurarsi per tempo le credenziali necessarie e, nei giorni stabiliti, esercitare il loro diritto di voto, esprimendo la preferenza per la nostra lista e collaborando attraverso la propaganda con altri colleghi a realizzare quel successo elettorale che, siamo certi, è alla nostra portata.

I risultati del fondo di previdenza

Quando nelle scuole si parla di Espero si riscontrano due atteggiamenti contrapposti: chi, già iscritto, è ben contento della scelta fatta; e chi, non avendo aderito, muove obiezioni. Quella più gettonata è: «Perché devo aderire e quali garanzie ho di non perdere i miei soldi?». Cominciamo dalla prima parte. Nel futuro più o meno prossimo le pensioni, con il passaggio al sistema contributivo, subiranno un drastico ridimensionamento rispetto alla situazione attuale. Già oggi la riduzione supera il 28-30% e questa percentuale è destinata ad aumentare nel tempo. Nascondere la testa sotto la sabbia, vuol dire condannarsi ad una vecchiaia con un forte ridimensionamento della proprie capacità di acquisto. Desidero invece soffermarmi sulla seconda questione: i rendimenti del fondo. Tra qualche mese Espero festeggerà i 10 anni e in tutti gli anni, nessuno escluso, i rendimenti sono stati positivi. Il valore delle quote in possesso degli associati è aumentato costantemente: una percentuale superiore di almeno un punto a quella della rivalutazione del Tfr. L'ultimo anno, ad esempio, ha determinato un aumento del valore pari al 6,24% netto, a fronte di una rivalutazione del Tfr inferiore alla metà. Scegliere Espero rappresenta quindi una garanzia sul futuro che le organizzazioni sindacali, in accordo con l'amministrazione, hanno offerto ai lavoratori. Sta a loro, come è giusto che sia, effettuare le scelte opportune.

CHIEDILO ALLA UIL SCUOLA

Chi stabilisce i giorni lavorativi per chi ha un contratto a part-time?

DOMANDA. Sono una collaboratrice scolastica di ruolo e ho presentato domanda di part-time chiedendo di non prestare servizio nei giorni di lunedì, venerdì e sabato. Mi dicono però che il dirigente potrebbe decidere di assegnarmi giorni diversi. È vero? Posso chiedere spiegazioni?

RISPOSTA. *Sulla scelta dei giorni lavorativi per il part-time verticale, il Ccnl non entra nel dettaglio, soprattutto perchè il part time serve a ridurre l'orario di lavoro, e non a stabilire i giorni in cui lavorare. Per questo gli artt. 39 e 58 si limitano a stabilire solo il tipo di part-time (orizzontale-verticale-misto) e il numero di ore di servizio. Questo però non vuol dire che le richieste del lavoratore devono essere ignorate, ma vanno armonizzate con le esigenze della scuola e comunque -in ogni caso-il dipendente ha il diritto di conoscere sia i motivi per cui per cui la propria richiesta non viene accolta, sia i criteri adottati dalla scuola nell'accogliere o meno le richieste stesse.*

Qual è la normativa sulle visite fiscali?

DOMANDA. Quali sono le norme sulle visite fiscali e sull'obbligo di reperibilità?

RISPOSTA. *I riferimenti normativi sono il dm 206/2009 del ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione (per le fasce orarie di reperibilità) e la legge 111/2011, art. 16, comma 9 (per la visita fiscale). In sintesi. La visita fiscale è obbligatoria sin dal primo giorno quando l'assenza si verifica nelle giornate immediatamente precedenti o successive a quelle non lavorative. Negli altri casi - nel disporre le visite - il dirigente dovrà tener conto della condotta complessiva del dipendente e dei costi della visita stessa. Il controllo non è disposto in caso di ricovero in ospedali pubblici o convenzionati. Fino all'effettuazione della visita, il dipendente deve farsi trovare all'indirizzo indicato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni, compresi i festivi; se in queste fasce orarie deve allontanarsi da casa per visite mediche o per seguire terapie, o per altri giustificati motivi, deve informare preventivamente la scuola, indicando altri orari di reperibilità. Sono esclusi dall'obbligo di rispettare le fasce orarie di reperibilità i dipendenti che si assentano per gravi patologie, infortuni sul lavoro, malattie riconosciute per causa di servizio e stati patologici connessi alla situazione di invalidità riconosciuta. Sono inoltre esclusi dall'obbligo di rispettare le fasce orarie di reperibilità i dipendenti nei confronti dei quali è stata già effettuata la visita fiscale per il periodo di prognosi indicato nel certificato medico.*

È vero che nel congedo facoltativo vengono conteggiati anche i giorni festivi?

DOMANDA. Sono una docente di ruolo, madre da alcuni mesi. È vero che nel congedo facoltativo vengono conteggiati anche i giorni festivi? Qual è il trattamento economico?

RISPOSTA. *L'art. 12, comma 6, del Ccnl stabilisce che nei periodi di assenza per astensione facoltativa vanno computati anche i giorni festivi. Per evitare questo, occorre che i periodi stessi siano intervallati dal ritorno al lavoro della lavoratrice. La stessa disposizione è contenuta anche nella circolare Inps n. 109 del 06 giugno 2000. I primi 30 giorni sono retribuiti per intero, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario, delle indennità per prestazioni disagiate, pericolose e dannose per la salute; I rimanenti 5 mesi sono retribuiti al 30% dello stipendio fino ai 3 anni del bambino. Nel periodo successivo (e fino al compimento degli 8 anni) tale retribuzione viene erogata solo se il genitore che richiede il permesso ha un reddito non superiore a 2 volte e mezzo l'importo della pensione minima.*

Il dirigente può obbligare un docente a svolgere le mansioni di addetto al primo soccorso o di addetto alla prevenzione incendi? È previsto un compenso?

DOMANDA. In mancanza di personale disponibile, il dirigente può obbligare un docente a svolgere le mansioni di addetto al primo soccorso o di addetto alla prevenzione incendi?

RISPOSTA. *Le due figure devono essere obbligatoriamente presenti in ogni scuola, in base alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, che stabilisce quanto segue:*

1. la designazione spetta al dirigente e i lavoratori non possono rifiutare, se non per giustificato motivo (dlgs 626/1994, art. 12);

2. i lavoratori designati devono seguire un corso di formazione di 12 ore (dm 388/2003) gratuito e organizzato all'interno dell'orario di lavoro (dlgs 81/2008, art. 37, comma 12). Per il personale della scuola occorre poi tenere presente che l'art. 6, comma 2, lettera «k» del Ccnl stabilisce che «l'attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro» è materia di contrattazione integrativa di istituto.

In conclusione, il Dirigente scolastico nomina i responsabili con i criteri e le modalità stabiliti nel contratto di istituto. Quanto al compenso:

- *se le 12 ore di formazione rientrano nelle 40 ore di attività funzionali all'insegnamento di cui all'art. 29, comma 3. lettera «a», non è dovuto alcun compenso;*
- *se non rientrano, vengono retribuite con il compenso orario aggiuntivo di € 17,50;*
- *nulla vieta –considerando le responsabilità che l'impegno comporta- di definire nel contratto di istituto un compenso forfettario, ai sensi dell'art. 88, comma 2, lettera «k».*

I giorni di chiusura della scuola per elezioni devono essere recuperati?

DOMANDA. È vero che due giorni di chiusura della scuola per elezioni non devono per forza essere recuperati? Anche se dovessimo scendere sotto il monte ore minimo per la validità dell'anno scolastico? Potete indicarmi una norma (circolare del Miur o altro) in proposito?

RISPOSTA. *La chiusura per elezioni è da considerare come dipendente da «causa di forza maggiore», per cui il recupero non è obbligatorio e l'anno scolastico resta valido anche nel caso in cui i giorni di lezione siano inferiori a 200. La materia è comunque competenza delle singole scuole che –in base al principio di autonomia-deliberano o meno l'eventuale recupero in rapporto agli apprendimenti ed alla valutazione degli alunni. Si può consultare sul tema la cm n. 1000/2012, riferita in maniera specifica ad «eccezionali eventi atmosferici», ma valida anche in tutti i casi di chiusura per forza maggiore.*

a cura di Franco Sansotta

Eliminare gli sprechi della politica
Ridurre le tasse a lavoratori e pensionati

UILSERVIZI

ITALUIL
IL PATRONATO DEI CITTADINI

Numero Verde 800 085303
www.italuil.it

PENSIONE

- Verifica del diritto (vecchiaia, anticipata, invalidità, ai superstiti) e sviluppo di preventivi e conteggi
- Presentazione delle domande ai diversi Istituti previdenziali e patrocinio in tutte le fasi di contenzioso amministrativo, medico e legale
- Controllo dei trattamenti in pagamento ed eventuale ricostituzione, richiesta di integrazione, supplementi e aumenti previsti dalla legge
- Controllo delle trattenute fiscali, supporto nella verifica reddituale per prestazioni previdenziali e assistenziali legate al reddito
- Domande di liquidazione delle indennità di buonuscita, controllo delle prestazioni e contenzioso con gli Enti erogatori
- Verifica del diritto alla pensione sociale e all'assegno sociale
- Consulenza, assistenza, e tutela in materia di previdenza complementare

PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

- Richieste dell'indennità di mobilità e di disoccupazione per i lavoratori licenziati
- Richieste delle indennità di disoccupazione per i lavoratori agricoli, stagionali e precari del settore pubblico e privato
- Richieste all'Inps delle indennità di malattia e maternità in favore di particolari categorie (lavoratori domestici, agricoli, parasubordinati, etc.)
- Domande di congedo per maternità, paternità e congedo parentale
- Consulenza, assistenza e tutela in materia di anticipazione del trattamento di fine rapporto, permessi per malattia del bambino, permessi per figli con handicap grave, adozioni e affidamenti nazionali e internazionali
- Assegno di maternità per casalinghe e lavoratrici discontinue
- Contenzioso in materia di indennità di malattia (assenza alla visita di controllo, contestazione dell'esito, etc.)
- Richiesta di prestazioni collegate alla tubercolosi
- Domanda per la corresponsione dei trattamenti familiari in favore di lavoratori e pensionati
- Assegno per il nucleo familiare

POSIZIONE ASSICURATIVA

- Verifica delle posizioni assicurative presso gli Istituti previdenziali o le Amministrazioni di appartenenza
- Verifica e valorizzazione dei periodi di lavoro all'estero
- Denuncia dell'omessa contribuzione e recupero della stessa
- Rettifica delle posizioni assicurative in caso di errata registrazione
- Accredito della contribuzione figurativa per servizio militare, malattia, maternità, etc.
- Richiesta di computo dei servizi per i pubblici dipendenti
- Riscatto di specifici periodi (laurea, lavoro all'estero, etc.)
- Ricongiunzione in un unico Fondo di previdenza di tutte le diverse posizioni assicurative
- Richiesta di autorizzazione ai versamenti volontari, compilazione di bollettini e verifiche

SANITÀ E HANDICAP

- Riconoscimento dello stato di invalidità per l'iscrizione nelle liste speciali di collocamento
- Riconoscimento dello stato di handicap
- Assegni e pensioni per invalidi civili, ciechi civili e sordomuti
- Indennità di accompagnamento
- Esenzione ticket e consulenza SSN
- Tutela ed esercizio dei diritti dei portatori di handicap e dei loro familiari
- Richiesta di riconoscimento per danni alla salute derivanti da trasfusioni e vaccinazioni

IMMIGRAZIONE

- Rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno
- Rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornati di lungo periodo
- Ricongiungimento familiare

ED INOLTRE

SICUREZZA, INFORTUNI, MALATTIE PROFESSIONALI

In caso di infortunio o malattia professionale l'Ital Uil segue il lavoratore in tutte le pratiche, anche in sede giudiziaria, avvalendosi dei propri consulenti medici e legali

EMIGRAZIONE

L'Ital Uil è un valido supporto per i cittadini residenti all'estero in tutte le fasi che caratterizzano i rapporti con le istituzioni (pratiche per acquisto, riacquisto e conservazione della cittadinanza, rientro nel paese di origine, certificazione, assistenza fiscale, Ici, etc.) e gli enti previdenziali in Italia e all'estero (pensioni in convenzione internazionale, verifica del diritto e conteggi, ricalcoli, ricongiunzioni, etc.)

SERVIZIO CIVILE

L'Ital Uil ha iniziato la propria attività di servizio civile nel 2003, è accreditato alla prima classe dell'Albo nazionale di servizio civile e ha avviato al servizio numerosi volontari di servizio civile per progetti dedicati ad anziani e cittadini stranieri

UIL TV